

DECRETO RECOVERY

Semplificazioni, arrivano fino a 600 i «colli di bottiglia» nella burocrazia

I lavori per il «decreto Recovery» che nelle prossime settimane metterà in campo le semplificazioni necessarie ad attuare il Pnrr porta con sé una nuova ricognizione dei «colli di bottiglia», i blocchi che oggi ostacolano procedure amministrative e attuazione degli investimenti. Una prima ricognizione, con l'Agenda della semplificazione di fine 2020 aveva individuato 200 passaggi problematici nelle «procedure complesse» su opere pubbliche, valutazioni ambientali, urbanistica, **paesaggio** e così via. Ma il nuovo censimento in corso indica già che il problema è più grave, e i colli di bottiglia da rimuovere potrebbero avvicinarsi a quota 600. L'impresa, come ha rilevato ieri anche l'Ocse (servizio

a pagina 4) è titanica ma indispensabile per attuare il Recovery Plan. Lo ha ribadito sempre ieri il ministro della Pa Brunetta a Regioni ed enti locali nella Conferenza Unificata dedicata al Pnrr con i ministri di Transizione ecologica e Digitale Roberto Cingolani e Vittorio Colao. Brunetta ha sottolineato anche l'intenzione di avviare il reclutamento di mille esperti che Funzione pubblica metterà a disposizione degli enti per la gestione delle procedure complesse, come previsto dall'Agenda. A luglio, poi, dovrebbe partire il Portale unico del reclutamento con il monitoraggio centralizzato delle assunzioni nella Pa.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

